

che altri eserciti hanno già adottato guanti di colore.

SANTINI. Io mi occupo dell'esercito italiano, non di quelli esteri.

MARAZZI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Egli ha detto che vi sono delle grandi differenze, ed io ho l'onore di ripetervi e di rammentarvi che in Germania, ed in Austria-Ungheria, dove si tiene alle tradizioni militari ed alla uniforme, è permesso variare il colore dei pantaloni, cosa che, se avvenisse da noi, sarebbe la fine del mondo. Invece in Germania ed in Austria-Ungheria si hanno, ripeto, i colori dei pantaloni facoltativi. (*Rumori — Commenti*).

Quindi Ella capirà che, con l'adozione dei guanti color marrone, non abbiamo fatto niente di strano, e teniamo a mantenere le cose, come sono state stabilite.

PRESIDENTE. Essendo decorsi i quaranta minuti assegnati per le interrogazioni, si procederà nell'ordine del giorno.

Coordinamento del disegno di legge sull'abolizione del sequestro dei giornali.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione a scrutinio segreto sui vari disegni di legge approvati dalla Camera per alzata e seduta nei giorni precedenti, rammento che, si fece la riserva del coordinamento del disegno di legge per la soppressione del sequestro preventivo dei giornali.

Dò quindi facoltà di parlare all'onorevole relatore per riferire sul coordinamento.

FAELLI, *relatore*. D'accordo col Governo, la Commissione propone che il testo definitivo della legge sia così coordinato.

L'emendamento dell'onorevole Di Stefano viene a far parte del primo comma; soltanto, per ragione di pura forma letteraria, alla parola *però* è sostituita la parola *tuttavia*; invece *dell'oggetto*, si dice, per maggior chiarezza, *degli oggetti*. Nel secondo comma, dove diceva: *è fatta eccezione*, e poteva nascere qualche equivoco per le parole: *per tutti gli esemplari degli*, si deve dire invece; *è fatta eccezione per gli stampati ecc.* Nessun'altra modificazione occorre introdurre nel disegno di legge.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, le modificazioni di coordinamento proposte d'accordo fra il Governo e la Commissione sono puramente di forma.

BARZILAI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha la facoltà.

BARZILAI. Mentre la Camera si ap-

presta a dare il suo voto a questo disegno di legge, mi sia lecito di fare una osservazione di fatto la quale potrà essere anche di conforto a quella larghezza di suffragio che la legge attende.

Se molti hanno concorso al risultato di questa vittoria della libertà della stampa, dall'onorevole Mirabelli, infaticato sostenitore della riforma, all'onorevole Sacchi che ha presentato il disegno di legge, mi sia lecito ricordare che la stampa italiana lo deve anche per buona parte a sè stessa; perchè, interpellata dalla sua rappresentanza circa l'opportunità o meno di abolire il sequestro preventivo, quasi unanime, e con la sola eccezione di tre giornali, senza distinzione di partito dal *Corriere della Sera*, all'*Avanti!*, dalla *Perseveranza* al *Secolo*, ha risposto nel senso favorevole a questa riforma civile; ed il pensiero che, secondo me, ha presieduto a questa unanimità, è stato questo che sarà oggi consacrato; che, cioè, ad ottenere la misura nella polemica e nella propaganda che è garanzia di serietà e di efficacia, assai più delle sanzioni penali, giova il senso della dignità e della responsabilità che non fa difetto alla stampa italiana. (*Bravo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, si intenderanno approvate le modificazioni di coordinamento proposte a questo disegno di legge dalla Commissione, di accordo col Governo.

(*Sono approvate*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ora si procederà alla votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

Vendita di un terreno demaniale a Tunisi.

Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti ed approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906.

Approvazione della convenzione addizionale a quella di amicizia e buon vicinato fra l'Italia e la Repubblica di San Marino del 28 giugno 1897, sottoscritta a Roma il 16 febbraio 1906.

Distacco della frazione di Besnate dal comune di Jerago e costituzione in comune autonomo.

Proroga del termine prescritto dall'arti-